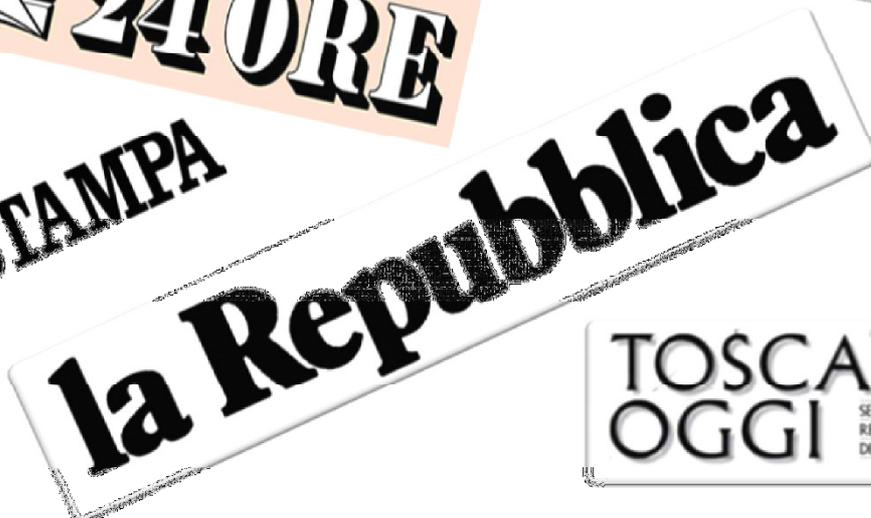


Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

2 - 8 ottobre 2017



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>

FIGLINE & INCISA
informa



Macchinette fuori uso e lunghe code alle biglietterie: caos nelle stazioni, all'origine un guasto al sistema

di Glenda Venturini

Problemi per chi stamani voleva acquistare un biglietto o, più spesso, l'abbonamento per il mese nuovo: macchinette automatiche inutilizzabili, biglietterie intasate. Tanti i valdarnesi che hanno segnalato i disservizi. All'origine un malfunzionamento dei distributori automatici

Primo giorno lavorativo del mese non facile, per i pendolari che volevano acquistare l'abbonamento (ma anche un singolo biglietto) questa mattina in stazione. Problemi si sono registrati, e vengono segnalati, un po' in tutte le stazioni valdarnesi: a Figline, nella fascia oraria della mattina, non è stato possibile utilizzare le macchinette automatiche.

Secondo le informazioni disponibili, all'origine ci sarebbe un malfunzionamento del sistema che non riguarda solo le stazioni valdarnesi, ma più in generale tutta la rete. Tanto che segnalazioni simili arrivano anche da Arezzo e Pistoia, mentre nel corso della giornata lunghe code si sono formate agli sportelli di Santa Maria Novella.



Festa dello sport al Matassino: tante le società che si sono presentate, tanti i ragazzi

di Monica Campani

Dal 28 al primo ottobre presso gli impianti sportivi del Matassino si è tenuta la festa dello sport. Tante le persone intervenute

Quattro giorni dedicati allo sport: i primi due riservati alle scuole, gli altri aperti a tutti. Una vera e propria *Città dello sport organizzata dall'amministrazione comunale di Figline Incisa presso gli impianti sportivi del Matassino.*

Tante le società presenti: Ciclistica figlinese (esibizione di abilità di jimkana), Polisportiva Rugiada (dimostrazione delle tecniche di Barca a Vela e Canoa), Gruppo Sport e Cultura (allenamento "A Cielo Aperto" con esibizione con piccoli attrezzi), Basket Don Bosco (partite Mini Basket maschili e femminili), Atletica Futura (giochi di avvicinamento all'atletica leggera, con dimostrazioni di salto in lungo e in alto, gara di velocità ad ostacoli, gara di resistenza e velocità, lancio del vortex), Polisportiva Libertas (torneo di tennis da tavolo), Valdarninsieme (torneo di Mini Volley), Valdarno FC (partita di calcetto), Asd Marzocco Sangiovese (calcio femminile), Tennis Club Figline (dimostrazioni pratiche e prove di tennis), Rugby Valdarno (dimostrazione pratica delle tecniche per la pratica di gioco).



Data 03/10/2017 Pagina: 23

Strade al buio per i lampioni vecchi e malandati

INCISA al buio, da via Laura a viale Brucalassi: ancora una volta i lampioni sono andati in tilt creando problemi anche alla sicurezza. Non si tratta di un guasto improvviso, bensì di un fenomeno periodico per risolvere il quale occorre intervenire sull'impianto, vecchio di anni e precario da sempre. Enel Sole, che gestisce il servizio di illuminazione pubblica, necessita dell'autorizzazione del Comune per sostituire alcune parti. «In prima battuta Enel Sole dovrà subito riparare il guasto per riaccendere i lampioni – ha spiegato l'assessore Lorenzo Tilli - ma abbiamo anche dato l'autorizzazione per effettuare i lavori necessari affinché si risolva il problema una volta per tutte, un intervento che verrà eseguito questa stessa settimana».

P.F.



Data 03/10/2017 Pagina: 23

Graduatorie per gli affitti Novanta famiglie ammesse

Figline e Incisa

DISPONIBILI nella Rete del Comune di Figline e Incisa, le graduatorie per l'assegnazione dei contributi sul canone d'affitto. 28 gli esclusi per mancanza di requisiti o documentazione incompleta, 90 gli ammessi, che dall'11 dicembre al 18 febbraio 2018, avranno l'obbligo di presentare la copia della ricevuta del pagamento dell'affitto 2017, pena la decadenza del beneficio.



Centro autismo nell'ex stazione

UNA ex stazione ferroviaria dedicata ai ragazzi autistici. Accade a Figline Valdarno, nell'ambito di un progetto che le Ferrovie hanno lanciato già da qualche anno sul riuso degli spazi dismessi o in parte inutilizzati. Un piano di rilancio che domenica scorsa ha portato all'inaugurazione di una biblioteca nella vecchia stazione di Camporgiano in Garfagnana e nei mesi scorsi ha fatto nascere un centro per il restauro nell'ex stazione di Isola D'Arbia nel senese. L'associazione Autismo Firenze, partecipando ad un bando di Rfi in collaborazione col Cesvot, si è aggiudicata un appartamento all'interno della stazione di Figline in comodato d'uso gratuito. La presidente dell'associazione Carla Morganti ha spiegato al Comune di Figline che per il momento faranno attività pomeridiane di 2-3 ore al giorno per i ragazzi con autismo. Successivamente l'associazione pensa di poter costruire veri e propri progetti di vita indipendente per i ragazzi, anche per periodi-prova iniziali di 24-36 ore. «Vorremmo costruire una collaborazione con l'associazione in modo che questo progetto possa integrarsi con gli altri progetti per l'autonomia dei disabili sul territorio» dice la sindaca Giulia Mugnai. (e.f.)



Matassino, cambia la viabilità per l'installazione della videosorveglianza

di Monica Campani

Operai al lavoro dalle 9 alle 17 nelle giornate di mercoledì 4 e giovedì 5 ottobre per implementare sistema sicurezza in città.

Lavori in corso al Matassino per l'installazione di due portali di videosorveglianza in corrispondenza della rotatoria di via Toti, via Amendola e via Nenni. Gli operai saranno al lavoro dalle 9.00 alle 17.00 di mercoledì 4 e giovedì 5 ottobre per non intaccare la viabilità nelle

ore di punta. In quella stessa fascia oraria i i veicoli provenienti da via Amendola avranno l'obbligo di svoltare in via Toti. Non saranno invece interessati da nessuna modifica alla viabilità i veicoli provenienti da Pian di Bons (Maggello).

I due nuovi portali di videosorveglianza sono dispositivi funzionali alla sicurezza stradale e territoriale, serviranno, quindi, esclusivamente al controllo delle targhe in relazione ad assicurazione, revisione ed eventuale veicolo rubato e non sono predisposti per il controllo della velocità. Sono uguali a quelli installati agli ingressi nord e sud di Figline.

Sul territorio, inoltre, sono già stati installati altri 9 dispositivi di videosorveglianza nel centro di Figline e altri 2 a Incisa. Sono invece in fase di installazione 2 dispositivi nel passaggio pedonale della stazione FS di Figline.



Da Firenze è partito il diktat, e gli altri corrono ai ripari

La sintesi

L'effetto dell'ordinanza anti prostituzione di Firenze si sta allargando a vari comuni della Toscana, senza distinzioni di dimensioni e colore politico. Possono variare le sanzioni, ma l'obiettivo resta lo stesso. Non mancano però le voci contrarie.

Claudio Capanni
FIRENZE

MANETTE per i clienti delle lucciole? La prima e unica bocciatura è arrivata dal consiglio comunale di Figline Incisa sei giorni fa. Il risultato: mozione Pd respinta e giunta Dem che governa il comune unico, uscita con i ner-

vi a pezzi dallo strascico di polemiche. È solo l'ultima scossa del terremoto-Nardella che da due settimane si è propagata nei comuni delle dieci le province toscane. L'epicentro è Firenze dove l'ordinanza anti-prostituzione firmata dal sindaco Dario Nardella, dal 16 settembre punisce i clienti delle lucciole, pizzicati a contrattare una prestazione a pagamento, con una multa fino a 206 euro e una denuncia penale. La stessa che, dopo l'ultimo grado di giudizio potrebbe portare alle manette per tre mesi. L'effetto? Apriti cielo e sindaci toscani spaccati a metà sul diktat.

I PRIMI a correre ai ripari sono stati quelli della Piana fiorentina. Qui la paura dei pendolari del sesso, l'assalto dei clienti in fuga dai vigili, verso le lucciole dei comuni che vivono gomito a gomito con Firenze, è stata fortissima. Tanto da spingere il sindaco di Calenzano, Alessio Biagioli, in quota Mdp, a firmare un'or-

dinanza più soft: multa di 200 euro per i clienti, niente denuncia penale (e quindi zero rischio manette) ma Daspo urbano al cliente in caso di nudità, schiamazzi o atti osceni. Fra i sedotti, per ora solo a metà, c'è anche il sindaco dem di Prato, Matteo Biffoni che ha annunciato di studiare la firma di un'ordinanza gemella. Il piano: sostituire il regolamento del 2012 che prevede un multone da 400 euro per i clienti e il sequestro dell'auto, con il modello fiorentino. I primi effetti del terremoto invece sono arrivati in consiglio comunale a Figline Incisa dove la mozione presentata dal consigliere Pd, Francesco Sottili per chiedere il modello-Firenze anche nel comune unico è stata bocciata. A frenare è stato l'appoggio della stessa maggioranza causando il gelo fra i consiglieri.

FRA LE motivazioni l'incostituzionalità dell'atto. La stessa al centro del ricorso al Tar, presentato il 22 settembre dall'avvocato



FIRENZE Nardella

fiorentino Francesco Bertini. Secondo il legale l'atto comunale punterebbe a sostituire una norma di gerarchia superiore, la legge Merlin: per questo la competenza non sarebbe comunale ma del legislatore nazionale. Ma in attesa del giudizio l'ordinanza ha



GROSSETO Vivarelli Colonna

fatto breccia anche a Fucecchio, nell'empolese. Nel mirino è la zona delle Cerbaie, a confine con Altopascio e la provincia di Lucca. Una vera Mecca del sesso mercenario dove dal 2013 sono stati staccati almeno 200 verbali di cui la metà alle prostitute. Tanto che

il sindaco Alessio Spinelli sta pensando di far sbarcare l'ordinanza-Nardella in pochi mesi. Bocche cucite invece, per adesso, a Pisa dove la ferita è ancora aperta dal 2012, anno in cui i sindaci di San Giuliano Terme, Pisa e Vecchiano furono tra i primi a tentare di punire clienti e lucciole: 300 euro di multa per chi viene beccato a contrattare o a far salire in auto un prostituta.

LA RISPOSTA alla tolleranza zero fu l'invasione di 150 membri di associazioni come Arcilesbica e Rebellia in consiglio comunale e una scia di veleni.

Il pugno duro, invece potrebbe picchiare anche a Grosseto stavolta con il sindaco di centrodestra, Antonfrancesco Vivarelli Colonna. Colpito dal crollo del 30% di lucciole registrato dai vigili a Firenze e tre denunce scattate dall'inizio della tolleranza zero. La stessa che, col primo cittadino di Grosseto, ora potrebbe superare l'ostacolo più duro: diventare bipartisan.



Data 04/10/2017 Pagina: 21

Personale medico, niente graduatorie Serristori: assunzioni col contagocce

FIGLINE *Documento dell'Asl ai sindaci: ecco il piano dei lavori*

di PAOLO FABIANI

L'ASLA difende l'ospedale Serristori e fa il punto sulla situazione e sui progetti futuri in una lettera indirizzata ai sindaci del Valdarno fiorentino. Chiamata in causa più volte dal Movimento 5 Stelle e dai Cobas della sanità per i «tagli al Serristori», l'Asl in merito al presunto sottoutilizzo della sale

operatorie si ricorda che attualmente l'occupazione è fra l'80 e l'85%: «Per quanto riguarda la riduzione di un posto letto nel reparto 'sub intensiva' - precisa la nota della Regione - questo è solamente un discorso tecnico per l'adeguamento della struttura che verrà spostata per riportare il terzo letto ed è sufficiente l'attuale pianta organica; mentre lo sposta-

mento del 118 dalla Misericordia all'ospedale è previsto a gennaio, e non comporta nessuna riduzione di personale e di posti letto nel pronto soccorso, bensì l'immissione di 6 infermieri che attualmente stanno frequentando un corso di formazione, e l'assunzione di 3 medici. Quindi i posti di 'osservazione breve' situati nel pronto soccorso resteranno quattro».

UN'ALTRA polemica sollevata a livello politico e sindacale riguarda anche la carenza dei medici internisti. L'Asl dichiara che non ci sono graduatorie alle quali attingere e che ha prorogato fino al 12 ottobre i termini per partecipare a un concorso a tempo indeterminato; per la carenza di cardiologi annuncia che entro il mese arriverà una nuova figura professionale portando a 3 il numero complessivo: «Mentre - ricorda l'Asl - da luglio è stato aggiunto un pediatra per potenziare il servizio».

Non ci sono graduatorie aperte neppure per il personale tecnico-sanitario in radiologia, sono stati inseriti 2 tecnici con contratti interinali in attesa di espletare il concorso. Per la riqualificazione del presidio a dicembre sarà pronta l'odontoiatria, ad aprile 2018 aprirà il reparto di cardiologia, a dicembre nuovi spogliatoi, cup e ambulatori ortopedici. Fra due anni saranno ultimati pronto soccorso e Casa della salute.



La Regione ha risposto alle polemiche di tutta l'estate sollevate da sindacati, comitati e partiti politici



Data 04/10/2017 Pagina: 21

Strade chiuse a Matassino. Ecco la videosorveglianza

Figline Valdarno

OGGI e domani strade chiuse nella frazione figlinese di Matassino, e cambio nella viabilità per l'installazione di apparecchiature per la videosorveglianza. Le aree interessate sono quelle in corrispondenza della rotonde di via Toti e via Amendola, zone ad alta densità di traffico che l'amministrazione vuole controllare. L'intervento verrà eseguito direttamente dagli operai del Comune dalle 9 alle 17, in modo da non intaccare le ore di punta. L'installazione dei nuovi portali sarà funzionale al controllo delle targhe dei veicoli.



Data 04/10/2017 Pagina: 25

I nuovi progetti Sliding Theaters

SONO i progetti intercomunali 'Sliding Theaters' ed 'Echi di contaminazioni' i vincitori del bando della Città Metropolitana per la concessione di contributi culturali. La programmazione di Sliding Theaters, da ottobre fino a primavera, propone performance e pieces teatrali presso edifici e luoghi di grande interesse storico, artistico e paesaggistico, con l'intento di farne riscoprire bellezza, valore e significato alle comunità residenti e ai visitatori. E oltre a un cartellone intercomunale di spettacoli che saranno ospitati presso i teatri stabili locali, ci saranno laboratori e animazioni teatrali rivolti a giovani dai 16 ai 30 anni, nonché una serie di flash mob e brevi interventi teatrali 'promozionali' a sorpresa. Ampio anche il programma culturale di 'Echi di contaminazioni', che si articola in una serie di incontri e seminari, rassegne di musica e teatro, un concorso letterario, laboratori per famiglie e visite fino a dicembre. Quando l'unione culturale fa la forza: potrebbe essere dunque questo il motto per la nuova stagione di programmazione e progettazione 'in rete' adottato dai Comuni di Bagno a Ripoli, Figline e Incisa Valdarno, Greve in Chianti, Impruneta, Reggello, Rignano sull'Arno, San Casciano Val di Pesa, Unione Comunale del Chianti Fiorentino (Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa). Per Sliding Theaters, capofila il Comune di Bagno a Ripoli, un contributo pari a circa 68mila euro.

M. C.



Serristori, i Cobas contro Asl e Regione: "Inaccettabili le loro risposte". L'elenco delle criticità

di Glenda Venturini

La Rsu bocchia la lettera con cui l'Azienda sanitaria ha presentato cronoprogramma e impegni per l'ospedale figlinese. "I patti territoriali ci sono dal 2013, mai concretizzati; il Serristori vive una condizione di costante precarietà". E i rappresentanti dei lavoratori lamentano: "Nessuna risposta sul piano occupazionale e delle criticità del personale"

Sul Serristori ormai è un braccio di ferro, quello che contrappone la Dsu Cobas della Asl Toscana Centro, e l'Azienda sanitaria insieme alla Regione. Da una parte i rappresentanti dei lavoratori, che sull'ospedale figlinese hanno aperto pagine di contestazioni, portando alla luce criticità forti dentro il presidio; dall'altra le istituzioni sanitarie e regionali che replicano, indirizzando ai sindaci del Valdarno fiorentino note di chiarimento, con gli impegni assunti per quell'ospedale.

Ma l'ultima di queste note, in cui la Asl, a firma del Commissario dottor Gori, presentava il cronoprogramma e parlava delle assunzioni in arrivo al Serristori, (<http://valdarnopost.it/news/l-assessore-regionale-scardati-ei-sindaci-niente-tagli-per-il-serristori-una-nota-della-asl-contesta-le-parole-del-cobas>) non è piaciuta ai Cobas. "Un documento inattendibile: spaccia per realizzato quello che invece, ancora, c'è da fare", puntualizzano i Cobas.

"Sono trascorsi 4 anni dalla sottoscrizione del patto territoriale, a dicembre 2013, con il quale doveva realizzarsi il rilancio, il potenziamento e messa in sicurezza dell'Ospedale per acuti: ma niente di tutto questo è avvenuto", dicono Andrea Calò, Domenico Mangiola e Valentina Fontanelli per la Rsu Cobas. "Anzi, oggi l'intero sistema sanitario valdarnese è in crisi, fallite tutte le ipotesi avanzate dagli amministratori e manager del polo unico, dall'integrazione e pariteticità della messa in rete di Serristori e Graccis".

Per l'ospedale figlinese, i 2 milioni di euro "promessi e accantonati per la riqualificazione del presidio sono (forse) ancora lì: nonostante i bisogni socio-sanitari della popolazione in aumento, che non trovano risposte adeguate in ciò che è sopravvissuto nel presidio ospedaliero del Serristori". I Cobas parlano di "politiche gestionali che cercano di allontanare la popolazione dall'Ospedale, costringendo a migrare verso altri ospedali

regionali o peggio ancora nella miriade di case di cura e istituti privati nati come funghi". Il Serristori, intanto, "continua a vivere in una condizione di precarietà, a dispetto della nota di Asl e Regione, che spaccia per realizzato quello che ancora c'è da fare".

Oltre allo smantellamento di quei servizi essenziali per un ospedale "per acuti", i rappresentanti Dsu Cobas evidenziano anche i problemi del Pronto soccorso: "È sotto attacco a causa del tentativo aziendale di inscrivere il 118 territoriale abbattendo i posti letto; il terzo posto letto in area critica è stato da più di un mese velocemente soppresso e con calma dichiariamo di essere mesi alla ricerca per rimettere il mal letto. Permangono sul il blocco degli accessi del 118 in notturna, dalle 20 alle 7". E poi i problemi già evidenziati più volte, come la situazione di endoscopia digestiva, "condannata alla soppressione e gestita da un pool di specialisti di area chirurgia e medica del Serristori sottratti dalle proprie attività, con la promessa futura di un rafforzamento di 2 unità a tempo pieno". Infine, "Scandalosa è la proroga della pronta disponibilità pomeridiana di anestesisti e chirurghi, mentre nel futuro prossimo ci promettono, senza specificare alcuna data, di trovare una soluzione definitiva". Così come ortopedia: "Ridotta all'osso, viene promesso che in un futuro prossimo l'attività ortopedica sarà implementata con due sedute settimanali".



Lungo l'elenco che riguarda le criticità sul piano occupazionale, e le carenze di personale. "L'azienda si rende disponibile in un futuro prossimo a coprire l'elevato turn over di medici di medicina interna, ma niente dice per l'assunzione del personale infermieristico, OSS, tecnico sanitario di radiologia e di laboratorio analisi ai quali non è garantita neanche la promessa di un futuro posizione". In cardiologia, "un medico dell'ospedale di Borgo San Lorenzo che lavorerà in posizione anche sul territorio: questo 'giocino' - commentano i Cobas - garantirà solo una cardiologia sulle 6h". "L'unica certezza - concludono - è l'attività pediatrica ottenuta grazie ad una straordinaria mobilitazione dei Cobas, associazioni e cittadini".

Inconsona, per i rappresentanti della Rm "il profilo della risposta rimane basso, deludente ed carente negli impegni necessari, privo di una adeguata documentazione che certifichi l'operato dell'Azienda nell'attuazione del patto territoriale. Una relazione fatta in fretta e furia per nascondere la realtà attuale in cui vive l'Ospedale Serristori ancora in preda al progressivo svuotamento di attività e a drammatiche carenze di personale". I Cobas rinnovano l'appello alle istituzioni "a dire la verità, e onorare gli impegni assunti alla firma del patto territoriale presentando un vero cronoprogramma nelle sedi opportune".



Data 05/10/2017 Pagina: 22

«Sul Serristori solo vane promesse» Comitati e Cobas attaccano l'Asl

FIGLINE *Appello all'assessore regionale Saccardi per fare chiarezza*

di **PAOLO FABIANI**

«CREDEVAMO che l'elenco delle situazioni da risolvere illustrato dall'Asl fosse la brutta copia dei Patti territoriali firmati nel 2013. Invece rileggendolo ci è sembrato ancora peggio». Valentina Trambusti, consigliere comunale della Lista «Salvare il Serristori» e membro del Comitato per

l'ospedale di Figline e del Valdarno, commenta così il documento con il quale l'Asl ha illustrato i progetti in corso per il potenziamento del nosocomio.

«Il commissario dell'Asl – precisa Trambusti – come al solito ha fatto solo promesse usando nel suo testo verbi al futuro o aggettivi come 'eventuale', tanto per tenere buoni i cittadini. Infatti non si ri-

corda che il 29 marzo, durante un incontro con i membri del Comitato e la Direzione generale, affermò che il Serristori 'è un ospedale di prossimità'. Come può – chiede – dopo sei mesi, evidentemente cambiando idea, decidere di applicare tante misure idonee per un ospedale 'per acuti'. Oltre che arrabbiati – sottolinea – siamo anche offesi dal suo comportamen-

to: come fa il dottor Gori di ripristinare il terzo letto nella terapia subintensiva, quando è già disposto che le infermiere di quel reparto vengano messe in mobilità organica? Noi – conclude Valentina Trambusti – speriamo che intervenga l'assessore regionale Stefania Saccardi per prendere decisioni immediate per risolvere le varie criticità esistenti all'ospedale Serristori».

Per i Cobas il documento dell'Azienda è addirittura «inattendibile» perché «Sono trascorsi 4 anni dalla sottoscrizione dei 'Patti' con i quali doveva realizzarsi il rilancio, il potenziamento e messa in sicurezza dell'ospedale per acuti – commentano i delegati Andrea Calò, Domenico Mangiola e Valentina Fontanelli – ma niente di tutto questo è avvenuto. Anzi l'intero sistema sanitario valdarnese, fiorentino e aretino, è totalmente in crisi, fallite tutte le ipotesi avanzate dagli amministratori e manager: dal Polo unico, dall'integrazione e persino dalla messa in rete».



L'ospedale 'Serristori' a Figline, da anni al centro di un progetto di ridimensionamento e ristrutturazione



Serristori, le opposizioni compatte si appellano ai sindaci del Valdarno fiorentino: "Servono certezze"

di Glenda Venturini

Un documento sottoscritto dai consiglieri di gruppi di opposizione di Figline e Incisa e di Reggello: al centro della questione, le risposte della Asl e della Regione sulle critiche mosse dal Cobas. "Risposte superficiali e non sufficienti", ribadiscono i consiglieri

Cartesee per il futuro del Serristori, per gli investimenti previsti dai patti territoriali, ancora non pianamente attuati, e per il ruolo dell'ospedale sul territorio: è quello che chiedono i consiglieri di alcuni gruppi di opposizione di Figline e Incisa e di Reggello, che intervengono dopo lo scambio di accuse e repliche fra i Cobas, da una parte, e la Regione con la Asl, dall'altra.

A sottoscrivere il documento, rivale oggi ai tre sindaci del Valdarno fiorentino, sono i consiglieri del M5S di Reggello (Roberto Grandi); del Gruppo Consiliare Per Reggello (Franziska Calogera, dimissionario ndr); di Reggello Viva (Jo Bartolozzi e Cinzia Pansalini); di Reggello Domani (Elisa Tuzzi); del M5S a Figline Incisa (Lorenzo Naldi); di Idea Comune (Stefano Lombardi) e di Salvare il Serristori (Valentina Terakusti).

"Il comunicato stampa imbastito frettolosamente dall'assessore Regionale alla Sanità Saccardi (<http://valdarnopost.it/news/assessore-regionale-saccardi-al-sindaci-riente-tagli-per-il-serristori-una-nota-della-asl-cum-stata-le-parole-del-cobas>) - commentano i consiglieri - risulta aspecifico e carente di dettagli, cercando di contenere, malamente, le promesse non mantenute, sottoscritte dai Patti Territoriali datati 20/12/2013. Da allora, nonostante il Serristori venga definito "patrimonio d'identità e di sicurezza per la salute dei cittadini valdarnesi", assistiamo ad un depauperamento costante dei servizi sanitari presenti nel presidio, anche grazie allo stato catalettico in cui sembrano caduti i sindaci coinvolti".

Ed è proprio ai sindaci dei tre comuni del Valdarno fiorentino che si appellano i rappresentanti delle opposizioni: "Ai primi cittadini spetta di verificare lo stato in cui versa l'ospedale su cui ricade la loro giurisdizione, verificare se risponde ai bisogni della cittadinanza, se questa invece sia costretta ad una continua emigrazione sanitaria o peggio a rivolgersi al privato perchè non trova risposta nel proprio territorio.

La politica regionale, con la complicità di quella locale, sta svuotando l'ospedale Serristori, lo sta rendendo in perenne stato di precarietà per allontanare i cittadini. Ricordiamo ai sindaci e ai cittadini che dopo il Serristori non c'è altra alternativa sanitaria pubblica, ma solo aumento di liste di attesa in altri presidi lontani e il privato".

E torna l'elenco delle criticità dentro il Serristori, già ricordato peraltro dai Cobas in questi giorni: "La cardiologia ha diminuito la sua attività; l'ortopedia lavora a ritmo ridotto, concedendo parte della propria attività alla Casa di Cura Frate Sole; la medicina interna è protagonista di un continuo turn over (segno evidente di disagio fra gli operatori); il ricorso alla prurrogia della pronta disponibilità poverissima per i medici anziosati parata. Pertanto il comunicato di Regione e Asl è intriso di promesse e si basa su un futuro le cui fondamenta sono l'attesa di espletamento di concorsi o di integrazione di personale per giungere alla realizzazione, che noi riteniamo trasformazione, dell'ospedale Serristori in mega ambulatorio chiamato Casa della Salute".

Dunque, l'appello è rivolto "ai sindaci dei comuni di Figline e Incisa, Reggello e Rignano, affinché esigano un cronoprogramma dettagliato e puntuale e ne verificano la realizzazione. Noi continueremo a vigilare e sostenere i lavoratori ed il sindacato Cobas affinché l'Ospedale Serristori continui la propria missione di ospedale per acuti che cura le urgenze, e vengano garantiti ai cittadini i servizi sanitari in termini di accessibilità e qualità. A livello istituzionale, presenteremo una mozione nei Consigli comunali interessati, con cui solleciteremo i sindaci a farsi promotori di un incontro pubblico, invitando l'Assessore Regionale Saccardi, la quale ci auguriamo accetti di ribadire pubblicamente quello che costantemente diciamo a mezza stampa".



Una circolare di Ferrovie per la precedenza dell'Alta Velocità in Direttissima. Il Comitato: "Inaccettabile"

di Glenda Venturini

La notizia lanciata da La Repubblica: una circolare interna spingerebbe a dare la precedenza ai treni di Alta Velocità, in Direttissima, a scapito dei regionali dei pendolari. Segno del Comitato del Valdarno, che ora chiede alla Regione di intervenire a tutela dei pendolari. I deputati Artini e Segoni (Alternativa Libera) annunciano una interrogazione parlamentare

Precedenza ai treni dell'Alta Velocità, in caso di 'conflitti' sulla linea Direttissima, in modo che i ritardi dei Frecciarossa restino entri i 5 minuti. A discapito dei regionali dei pendolari. È quanto previsto in una circolare interna di Rfi, che stabilisce l'avvio di questa sperimentazione dal 1 ottobre, e che è stata pubblicata oggi da La Repubblica, (http://firenze.repubblica.it/cronaca/2017/10/06/news/soi_le_ferrovie_ordinano_priorita_al_frecciarossa_-177503370/) scatenando una sequenza di reazioni.

In testa, ovviamente, quella del Comitato pendolari del Valdarno. "È inaccettabile che Ferrovie privilegi totalmente i treni Alta Velocità a scapito dei treni regionali dei pendolari sulla Direttissima: siamo 'clienti' anche noi pendolari e paghiamo regolarmente gli abbonamenti", afferma indignato il portavoce del comitato pendolari Valdarno Direttissima, Maurizio Da Re: l'uso della linea Direttissima da parte dei treni regionali è uno dei principali motivi di esistenza del comitato.

"Chiediamo un intervento vigoroso di protesta da parte della Regione Toscana a tutela dei pendolari del Valdarno e di Arezzo. Abbiamo sempre criticato i cosiddetti "Incirini" dei treni pendolari alla Frece e Dato, quando all'ingresso in Direttissima, e poi, dopo la stazione di Campo di Marte, i treni dei pendolari danno spesso la precedenza al passaggio dei treni superveloci con soste e ritardi vari o, peggio, vengono deviati sulla Linea Lenta storica, passante per Pontassieve, con ulteriori ritardi all'arrivo nelle stazioni del Valdarno. Proprio nel giorno scorsi abbiamo notato che gli Incirini e le deviazioni in Lenta e i ritardi erano diventati più frequenti rispetto al passato. E di sicuro è grazie all'applicazione di questa circolare di Ferrovie. Come comitati pendolari ci consulteremo al nostro interno e non escludo azioni di protesta e il ricorso alla class action contro Ferrovie".

I deputati valdarnesi di Alternativa Libera, Samuele Segoni e Massimo Artini, hanno annunciato che porteranno il caso in Parlamento: "Si continua a perseguire la logica di passeggeri di serie A e di serie B e questo è inaccettabile. Ci uniamo alle proteste del Comitato dei pendolari Valdarno direttissima e chiederemo al Ministro chiarimenti, anche i pendolari dei treni regionali hanno diritto ad arrivare in orario" aggiungono i deputati annunciando un'interrogazione alla Camera dei Deputati.



Data 07/10/2017 Pagina: 21

A FIGLINE FRA POZIONI E SERPENTI

DOMANI la Giornata delle Famiglie al museo. All'Antica Spezieria Serristori di Figline (piazza XXV Aprile) dalle 16, l'incontro dal titolo "Pozioni magiche, pillole di serpenti e strani intrugli", visita guidata per grandi e piccini



Data 07/10/2017 Pagina: 21

Firme per la proposta di legge sui migranti economici

Figline-Incisa

ANCHE il Comune di Figline e Incisa aderisce alla campagna "Ero straniero, l'umanità fa bene". In Comune si raccolgono firme per l'approvazione della proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo "Nuove norme sulla promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari". Un modo per superare la legge Bossi-Fini in tema immigrazione, abolendo il reato di clandestinità e regolarizzando, quindi, i canali d'ingresso per lavoro attraverso l'istituzione di un permesso di soggiorno temporaneo.



Rinnovi delle rappresentanze dei lavoratori in Valdarno fiorentino, la Fiom Cgil: "Risultato importante"

di Glenda Venturini

Nelle scorse settimane si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle RSU, gli organismi collettivi rappresentativi dei lavoratori, in sette aziende metalmeccaniche dell'area Valdarno: in sei di queste la Fiom Cgil mantiene la maggioranza

Lavoratori delle aziende metalmeccaniche del Valdarno fiorentino chiamati ad esprimere, in queste settimane, la preferenza tra i colleghi che si sono candidati nelle liste presentate dalle associazioni sindacali: sono le elezioni della cosiddetta RSU, la rappresentanza sindacale interna all'azienda. Su sette stabilimenti, la Fiom ha ottenuto la maggioranza in sei di questi: resta secondo sindacato solo in Bekaert, dove ancora una volta ha prevalso la Fim Cisl.

In Valdarno, venendo ai risultati, si è votato alla Bitimec di Reggello, dove la Fiom ha preso il 100% dei consensi eleggendo 3 delegati su 3; alla Ciesse e alla Betamotor di Rignano sull'Arno con la Fiom Cgil che ha raccolto rispettivamente il 62% ed il 77% dei voti ed eletto 2 su 3 delegati per ciascuna azienda. Nel comune di Figline e Incisa sono stati confermati 2 delegati su 5 in Bekaert con il 35% dei consensi espressi, mentre alla Bertelotti la rappresentanza Cgil ha visto un aumento del consenso arrivato al 90% lasciando al terzo delegato Fiom il posto finora occupato dalla Fim Cisl. In Rescar infine i lavoratori hanno confermato la fiducia riposta nella Fiom con il 100% dei consensi e confermando quindi la RSU composta da 3 delegati Fiom.

Per Iuri Campofilianni della Segreteria della Fiom Cgil di Firenze, e responsabile della zona, questo "è un risultato importante che vede rafforzata la presenza della Fiom con quattro delegati in più su di un territorio dove siamo presenti in quasi tutte le aziende e nella maggior parte di queste come unico sindacato. Ringrazio chi ha riposto in noi la fiducia e anche i lavoratori che hanno scelto di mettersi al servizio degli altri come delegati perché questo è ancora un compito nobile".

"Tengo a ricordare che si tratta di un esercizio di democrazia vero e che spesso i nostri delegati hanno più consenso di quei politici impegnati ad attaccarci sui media, visto che in una rappresentanza sindacale si è eletti solo se si è scelti e se a votare sono almeno il 50% più uno dei dipendenti, e chi è eletto dal giorno seguente continua a lavorare a fianco dei suoi elettori. Da domani continueremo la campagna di rinnovi e intanto questi dati andranno ad aggiungersi ai complessivi che vedono la

Fiom di Firenze avere l'82% dei voti espressi nella provincia".



Data 08/10/2017 Pagina: 23

FIGLINE-INCISA INCONTRO CON IL SINDACO

Gli ortodossi rumeni vogliono una chiesa

UNA CHIESA per i cristiani ortodossi. La richiesta viene dalla comunità rumena residente nel territorio di Figline e Incisa, la più numerosa con oltre 500 persone, che vorrebbe costruirsi una chiesa per evitare di andare a messa ogni domenica alla Badiola, nel Comune di San Giovanni Valdarno. E' questo, per il momento, l'unico luogo di culto per la religione ortodossa che ci sia nell'intero Valdarno, dove i rumeni sono oltre 2.500.

«**CERCHIAMO** un terreno possibilmente a metà strada fra i centri di Figline e Incisa – spiegano i rappresentanti dei fedeli ortodossi – poi la chiesa ce la costruiamo da noi, in legno. Quando avremo qui una chiesa nostra, potremo evitare i trasferimenti festivi, visto che non tutti i praticanti dispongono di un mezzo di trasporto». La zona individuata in un primo

momento per l'edificazione della chiesa ortodossa era quella di via Brodolini, il confine fra i due ex comuni di Figline e di Incisa. Per questo una delegazione degli ortodossi rumeni ha chiesto e ottenuto, un incontro con la sindaca Giulia Mugnai, che si è dichiarata favorevole all'iniziativa.

MA IL Comune non dispone di terreno. «Se comunque ci fosse stato un terreno disponibile – ha spiegato la sindaca – il Comune avrebbe dovuto concederlo solo dopo un'asta pubblica, come prevede la legge». Adesso l'orientamento per costruire la chiesa si è spostato verso la frazione di Matassino, baricentrica con i territori dell'Aretino. Gli ortodossi residenti in Valdarno sono disposti ad acquistare un appezzamento di terreno e stanno cercando aree adatte allo scopo.

Paolo Fabiani



Data 08/10/2017 Pagina: 23

INCISA, INCONTRO CON EMILIANO GUCCI

«UNA comunità che legge» è il ricco cartellone di Figline-Incisa per la promozione della lettura. Sabato 14 alle 17.30 presso la biblioteca Rovai di Incisa Emiliano Gucci parlerà del suo romanzo 'Voi due senza di me'



Variazione di bilancio per la Metrocittà, trovate risorse per scuole e strade provinciali

di Glenda Venturini

Soldi in più, provenienti da Ipt, Tia e addizionale Enel, ma anche dalle sanzioni per violazioni al Codice della Strada. Saranno reinvestite per interventi necessari negli istituti di competenza provinciale (le sedi delle scuole superiori) e nelle strade provinciali

Più soldi per la manutenzione delle strade provinciali fiorentine e delle sedi scolastiche di competenza provinciale. Il Consiglio della Città Metropolitana di

Firenze nei giorni scorsi ha approvato all'unanimità una variazione di bilancio, illustrata dalla Vice Sindaco con delega al bilancio Brenda Barnini, che registra nuove risorse disponibili destinate principalmente a spese per interventi su scuole e strade e che sono dovute principalmente ad incrementi di nuove entrate: 570mila euro da Ipt, 12mila euro per Tia e 36mila euro per addizionale Enel, oltre a 1 milione di euro da sanzioni per violazioni al Codice della strada, a cui si aggiungono rimodulazioni di stanziamenti di spesa per circa 1 milione e 600 mila euro dal Biluc.

"Con la manovra - ha spiegato Brenda Barnini - sono stati aggiornati gli stanziamenti di competenza e di fondo pluriennale vincolato di alcune spese e di alcune opere sulla base degli stati di avanzamento". In generale, le maggiori risorse disponibili hanno permesso di finanziare per 1 milione di euro circa, gli interventi di manutenzione ordinaria degli immobili e delle scuole ed un incremento dei trasferimenti a favore delle scuole per micro interventi; per 1,9 milioni di euro circa, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade provinciali; per 400 mila euro circa, le spese di acquisto hardware e software nonché di mezzi e macchinari operativi; per 850 mila euro circa, i maggiori oneri per lavori previsti nel piano delle opere pubbliche 2017/2019 ed 81 mila euro circa riguardanti gli adeguamenti e il Certificato prevenzione incendi di diversi istituti scolastici.